

CULTURA

di PAOLO VERRI

Cosa pensereste se qualcuno vi chiedesse: lo sai che esiste davvero una città che si chiama Milano Marittima? Ci siete mai stati? Come ve la immaginate? Da piccolo, credevo fosse un'unica, grande, infinita colonia, con la riproduzione in scala del Duomo, le serate con la colonna sonora di Puccini e strade da percorrere con i modellini delle Alfa Romeo. Insomma, qualcosa molto anni Cinquanta-Sessanta, papà che dismettono finalmente le tute da operai e le aiuole sponsorizzate dal Cynar, con Ernesto Calindri che invita tutti a prendersela più comoda, a dimenticare il ritmo frenetico del boom italiano e a godersi i ritmi della Riviera.

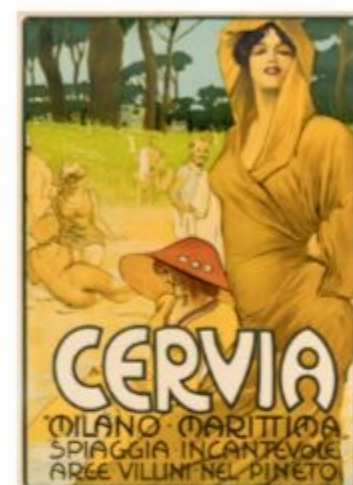
In realtà, Milano Marittima ha molti più anni sulle spalle, un'idea di natura e cultura molto radicata e molto avanzata, ed è il frutto di un sogno, quello di un pittore che era anche scenografo e urbanista, un pittore milanese che si chiamava Giuseppe Palanti. La sua città ideale l'ha inventata prima della Prima guerra mondiale, mentre migliaia di italiani fuggivano all'estero, emigranti in attesa di essere visitati a Ellis Island, braccianti, muratori, vignaioli che scelgono l'Argentina invece degli States, ma anche umilissimi minatori che non vanno lontano e si fermano tra Francia e Belgio per portare fuori il carbone da cave annerite.

Giuseppe non è mai scappato dall'Italia, ma il mondo l'ha girato fin da giovanissimo: a soli 19 anni va all'Esposizione universale di Parigi del 1900 (sì, proprio quella della Tour Eiffel!). Lì vede tutte le scoperte più recenti e intreccia il suo talento per il disegno con la consapevolezza che la tecnologia non è solo utile e necessaria, ma anche imprescindibile. In Francia, le vacanze sono già una delle grandi passioni della borghesia urbana, oppressa dai fumi delle prime fabbriche di automobili, di gomma bruciata, di fumi in cui si butta ogni sorta di residuo.

Quando torna in Italia, Palanti mette innanzitutto a frutto il suo talento e la sua passione; disegna sempre, tutto, e collabora da un lato con il mondo delle imprese, offrendo la propria abilità al già fiorente mondo della pubblicità, dall'altro entra a



— (Courtesy Paolo Verri)



Milano Marittima prima dei turisti e del glamour Il sogno di Giuseppe Palanti

Una mostra a Cervia riscopre il pittore, scenografo e urbanista milanese che aveva immaginato agli inizi del Novecento una località di villeggiatura costruita attorno a natura, qualità urbana e vita comunitaria

far parte dell'Accademia di Brera, viene notato alla Scala di Milano, il tempio per eccellenza della musica lirica, e per il teatro disegna costumi e dettagli di scena, compresi quelli per la prima di *Madama Butterfly*.

È il 1904 e il Positivismo ha preso piede anche in Italia, dove a poco a poco l'insegnamento di Cavour comincia ad attecchire; mai più paludi, si procede a bonifiche rapide, si pensa a una terra tutta fertile e tutta amica – e si comincia così la strada che diverrà impervia dell'Antropocene, con la sostituzione della natura compiuta dall'ininterrotto agire umano.

«I cervesi lo sentivano uno di loro, lo chiamavano «e' noster pitor», lo incontravano di frequente al Borgo Marina fra i pescatori, oppure sulla spiaggia, con i piedi nell'acqua, all'opera davanti a una tela sul cavalletto e con il pennello in mano». Così racconta oggi il sindaco di Cervia, Mirko Boschetti. Di

Cervia, Milano Marittima è una frazione che continua ad attirare centinaia di migliaia di turisti ogni anno. Tutto questo è stato possibile non solo grazie al progetto urbanistico disegnato in ogni dettaglio da Palanti, ma anche alla sua forza di comunicazione, alla sua onestà intellettuale. Non era affascinato dall'idea di vendere i villini che pure progettava in ogni minimo dettaglio e in misure diverse, affinché famiglie dal reddito e dalla struttura sociale diversi tra loro potessero abitare il borgo; era piuttosto motivato dal mettere a disposizione il suo sguardo a quelli che ancora un angolo di natura, di verde e di mare così non l'avevano mai visto.

Quest'anno Palanti viene ricordato da una bellissima mostra dal titolo *Palanti e il sogno della città giardino*, che inaugura il 3 settembre in Sala Rubicone a Cervia, con la curatela della Fondazione Palanti Romussi; l'occasione sono gli 80 anni dalla morte

di questo indomabile uomo di cultura e di vita. «Per anni e anni, non c'è stata aurora, non c'è stato tramonto d'estate senza che Palanti fosse a dipingere nel porto o in Pineta... Sì, Giuseppe Palanti sembrava il figlio di quelle vele; sembrava uscito proprio dalle loro lunghe pieghe in un momento di tregua del porto», così scriveva il giornalista e storico locale Max David. E dire che ne aveva da fare, Palanti, tra l'Accademia di Brera, la Scala, le imprese che gli chiedevano sempre nuovi bozzetti per sempre nuovi prodotti. Non mancò il prestigio nazionale e internazionale procurato attraverso l'abilità del ritratto: celebre la commissione della Società degli Ingegneri di Londra che gli chiese il busto e il volto di Alessandro Volta per celebrare l'anniversario della nascita.

Molto altro è in mostra, ma se la mostra ha davvero un protagonista, quello non è il pittore, ma quanto il pittore

va cercando nella natura, nel territorio, nelle persone, nei mestieri. Viene da domandarsi cosa sia rimasto di tutto questo sogno, che prendeva spunto anche da una visione teorica non banale, quella divulgata sempre a inizio secolo da Ebenezer Howard con *Garden Cities of To-morrow*, pubblicato nel 1902. Il prossimo anno sarà un secolo da quando Cervia fu riconosciuta con decreto ministeriale «Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo». Nel 1928 venne aperto il primo grande albergo, il *Mare e Pineta*, che già nel nome contiene degli elementi fortemente programmatici, in qualche misura mai disattesi.

«Oggi Milano Marittima si continua a trovare la città ideale delle vacanze, una località il cui sviluppo e la cui crescita sono rimasti fedeli all'idea originale di città giardino, un ambiente in cui uomo e natura fossero in perfetta armonia»; è sempre il sindaco di Cervia a parlare, orgoglioso

ma anche consapevole delle sfide future: il cambiamento climatico, gli stili di vita, il tempo a disposizione; a un secolo di distanza ancora «la ricchezza ambientale e il verde non sono orpelli, o ornamenti accessori di cui fregiarsi per farne vanto, ma da sempre, sono lo «spazio» che ha orientato e orienta la crescita urbana. Elementi determinanti su cui si sono basate le linee di espansione. Sotto l'aspetto urbanistico sono il cardine dell'impianto dello sviluppo della nostra località, dove «urbanistico», non proviene dalla radice più moderna della parola urbe «città», ma dall'accezione più antica della radice «urb-» che in sanscrito significa «far crescere bene».

E sentirsi davvero comunità, aggiungerei: Palanti a tal fine si inventò anche concorsi sportivi, momenti conviviali, conferenze. Mise la qualità al centro. Un insegnamento immortale quanto le sue opere.

italypost

QUOTIDIANO FONDATA NEL 2026

Direttore Responsabile
Filiberto Zovico

Vicedirettori
Maria Gaia Fusilli
Luca Pagni
Ilaria Vesentini

Registrazione Tribunale di Padova,
n. 2253 del 01/01/2026

© 2026 COPYRIGHT POST MEDIA
SRL Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo quotidiano
può essere riprodotta con mezzi
grafici, meccanici, elettronici
o digitali. Ogni violazione sarà
perseguita a norma di legge.

REDAZIONE PADOVA
Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

REDAZIONE MILANO
Via Fara 25, 20124 Milano

REDAZIONE TORINO
Via Juvarrà 18G, 10122 Torino

UFFICIO BRUXELLES
Residence Palace | Rue de la Loi 155
bte 3, 1040 Bruxelles

POST MEDIA SRL
ITALYPOST GROUP SRL
Viale Codalunga 4L, 35138 Padova
Tel. 0498757589 | info@italypost.it
P. IVA 05425410288

Presidente
Filiberto Zovico

Amministratore unico
Antonio Maconi

SERVIZIO CLIENTI
tel. 0495400004
assistenza@italypost.it

STAMPA
RCS Produzioni Milano Spa
Via Rosa Luxemburg 2, 20042
Pessano con Bornago (MI)
Distribuzione
m-dis Distribuzione Media Spa
Via Cazzaniga 19, 20132 Milano
Tel. 0225821

PUBBLICITÀ
Post Advertising Srl
Piazza A. de Gasperi 30B, 35131
Padova
Tel. 04987575789
adv@italypost.it

PUBBLICITÀ LEGALE
Intel Media
Pubblicità
Via Sant'Antonio, 30 - 76121 Barletta
info@intelmedia.it
tel. 0883.883811

PREZZI
2,00 euro copia singola cartacea
5,00 euro copia singola digitale
399,99 abbonamento digitale
annuale

ABBONAMENTI
Per informazioni sugli abbonamenti
nazionali digitali
tel. 0495400004
abbonamenti@italypost.it